

Le cose cominciarono a prendere una piega in meglio solo quando finalmente nella seconda metà di settembre si presentò in persona al congresso Francesco Sforza ripetutamente e con tanta premura invitato da Pio II.<sup>1</sup> Egli venne per il Mincio con 47 barche; il Marchese di Mantova insieme alla sua sposa Barbara gli andò incontro per un tratto con 22 barche. Un cronista mantovano descrive a vivi colori l'approssimarsi alla città di questa ragguardevole flotta.<sup>2</sup> Il duca e la sua corte sfolgorante d'oro destarono generale ammirazione. Il giorno seguente in gran pompa egli si presentò al papa, che lo ricevette in un pubblico concistoro e gli assegnò il posto subito dopo i cardinali diaconi. Il discorso di saluto fu tenuto dall'umanista Filelfo; egli promise che il suo signore all'ordine del papa tutto intraprenderebbe contro i sanguinari infedeli e se glielo permettessero le condizioni dell'Italia.<sup>3</sup> L'ultimo punto fu calorosamente discusso nei colloqui privati che passarono poi tra il duca e il pontefice. Trattavasi principalmente delle condizioni esistenti nel regno di Napoli.

Il partito avverso a Ferrante capitanato dal tirannico principe di Taranto Giovanni Antonio degli Orsini, aveva cominciato ad agitarsi contro il re già sul principio dell'anno 1459.<sup>4</sup> Fin d'allora Pio II si era opposto con tutta la forza a questo pericolo che minacciava la pace dell'Italia.<sup>5</sup> Ma il principe di Taranto non si quietò finchè nell'agosto non scoppiò la sollevazione aperta contro Ferrante. Ad aiutare gli insorti fu chiamato Giovanni, il figlio del

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 55 e i \* brevi del 25 luglio e 25 agosto in App. n. 18 e 20. Archivio segreto pontificio.

<sup>2</sup> SCRIVENDOLA 140. Questo cronista non sicuro per le date pone l'arrivo di Fr. Sforza al 25 settembre. L'Archivio di Stato in Milano (Pul. Sacconi) conserva invece una \* lettera del duca alla sua sposa da Mantova 19 settembre 1459. Se la data aggiunta al discorso di Filelfo è vera (Orsil. Paris. 1515, f. 92v; cfr. MITSCHALL, *Wiss. u. Michael*, 889), Fr. Sforza sarebbe giunto in Mantova il 17 settembre. SIMONEA (699) non ha data. Su Barbara di Mantova v. Particelle di KASTELLAN in *Hohenollern-Jahrbuch* 1899.

<sup>3</sup> Fr. Sforza aveva già assicurato il papa di esser pronto a far tutto contro i Turchi fin dal 24 febbraio 1459 aggiungendo però che da solo non potrebbe eseguire un'impresa così grande. \* Fr. Sforza a Ottone de Carretto, da Milano 24 febbraio 1459. Archivio di Stato in Milano.

<sup>4</sup> Già il 1 agosto 1458 Ottone de Carretto in un \* dispaccio cifrato inviato da Roma scriveva allo Sforza: \* « Il card. di Colonna ne disse che il principe de Taranto per non modo dell'ora dare obediencia al Re Ferrante ». Archivio di Stato in Milano.

<sup>5</sup> Cfr. BALSANI 1429, n. 79, 80. \* Breve del 18 marzo nell'Archivio segreto pontificio (A. D. R. 8) e \*\* lettera dello Sforza del 17 marzo 1459 all'Archivio di Stato in Milano. In un \* breve datato da Siena, 27 febbraio 1459 Pio II esprime il suo riaccomandamento per il dissidio fra Ferrante e il principe di Taranto e prega i Fiorentini di mandare dei legati a Napoli per appianare tale controversia. I-35, f. 706-71. Archivio di Stato in Firenze.